

Breve intervista pubblicata su Opinione Liberale, 11 ottobre 2007.

**Opinione Liberale: Il PLR punta sui bilaterali per aumentare la concorrenzialità della Svizzera, quindi la crescita economica. In Ticino questa ricetta non sembra fare l'unanimità tra la gente, che vive sulla propria pelle la concorrenza delle imprese e dei lavoratori italiani.**

L'apertura è fondamentale per permettere ad una piccola economia di svilupparsi e di crescere. Dopo la bocciatura dello spazio economico, grazie alla nostra diplomazia è stato possibile concludere dei buoni accordi bilaterali, che ci hanno permesso di non rimanere isolati dal nostro principale partner economico. Non dobbiamo dimenticare che in Europa sono destinate due terzi di tutte le nostre esportazioni. L'Europa non è un pericolo, ma una sfida. Grazie all'allargamento oggi l'Europa conta 490 milioni di cittadini – consumatori. Il tasso annuo di crescita medio del PIL reale degli otto paesi dell'Europa dell'Est che hanno aderito all'UE nel 2004 si attesta, per il periodo 2001-2005, al 3,9%. Questo tasso è addirittura più alto per la Bulgaria (4,9%) e per la Romania (5,7%).

La pressione sui salari, che sentiamo particolarmente proprio in Ticino, è un effetto temporaneo che richiede però particolare attenzione. Malgrado l'euro forte aiuti a mitigare parzialmente la situazione, si tratta di un aspetto da non sottovalutare, e per questo sono previste parecchie misure fiancheggiatrici che stanno dimostrando la loro efficacia. La ricetta per i giovani è quella di investire nella formazione e fare esperienze all'estero approfittando proprio degli accordi bilaterali per acquisire nuove competenze. Il Ticino ha bisogno anche di queste competenze.

D'altra parte è opportuno ricordare che l'afflusso di lavoratori qualificati aumenta la concorrenza, però stimola l'innovazione e apre nuove opportunità per lo sviluppo del capitale umano. L'immigrazione può anche servire allo scopo di ridurre le rendite di gruppi protetti. Inoltre avere salari competitivi è un fattore di sviluppo, dato che permette di attirare nuove imprese, con un conseguente incremento dell'offerta di lavoro.

Stefano Rizzi

Candidato al Consiglio Nazionale  
[www.stefanorizzi.ch](http://www.stefanorizzi.ch)